

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.60-40259/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto "Impianto idroelettrico Centrale S.E.R.E.M. di Condove", nel comune di Condove (TO)

Proponente: S.E.R.E.M. di Balbo Mussetto Mario Giacomo

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 18/06/2013 il sig. Balbo Mussetto Mario Giacomo in qualità di legale rappresentante della società S.E.R.E.M., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 18/07/2013 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/07/2013 e su di esso è pervenuta una nota di osservazione dell'Associazione Pescatori Val Susa;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino in data 11/09/2013.

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione in Comune di Condove (TO) di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente con presa e restituzione delle acque utilizzate nel t. Gravio, affluente di sinistra del F. Dora Riparia.
- La derivazione, prevista a quota 1074,10 m, è situata circa 150 metri a valle del ponte sulla strada Comunale che dalla Strada SS 24 conduce ai centri abitati di Rosseno e Volpi-Mogliassi; la restituzione è invece prevista a quota 977,20 m.

- L'acqua viene prelevata in sponda destra del T. Gravio tramite una presa a trappola di nuova realizzazione, viene portata a valle tramite una condotta forzata, posata in parte nella sede dell'ex canale Colombatti (per un tratto di circa un chilometro), in parte lungo un pendio acclive, fino a giungere all'edificio della centrale idroelettrica anch'esso di nuova realizzazione.
- È previsto il prelievo, in aggiunta alla quota per l'idroelettrico, di una portata di 70 l/s per uso irriguo, tale quantità viene rilasciata tramite una valvola inserita nella tubazione posta nel punto di variazione di salto geodetico.
- L'impianto in progetto presenta le seguenti caratteristiche:

Superficie del bacino idrografico	20,72 km ²
Quota prelievo	1074,10 m s.l.m.
Quota restituzione	977,20 m s.l.m.
Salto nominale	91,5 m
Portata massima derivata	500 l/s
Portata media derivata	415 l/s
Potenza media nominale	372 kW
DMV	93,36 l/s
Producibilità annua stimata	2,49 GWh
Lunghezza condotta	1303 m
Diametro condotta	600 mm, 500 mm, 450 mm

- Le opere in progetto sono le seguenti:
 - Opera di derivazione tramite una nuova traversa di presa con griglia a trappola con realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna, vasca di carico e posa degli accessori e organi elettromeccanici e di regolazione;
 - Posa di una condotta forzata in PVC e metallica, interrata, di collegamento tra vasca di carico e centrale;
 - Fabbriato centrale e canale di restituzione.
- Nel dettaglio sono previsti:
 - Opera di presa costituita da un nuovo manufatto in cemento armato nell'alveo del t. Gravio con una traversa fissa della tipologia "a trappola". La localizzazione della traversa è prevista a circa 150 m a valle del ponte sulla strada che conduce alle borgate di Rosseno e di Mogliassi. Il manufatto presenta un ciglio di sfioro con profilo "craeger" posto a quota 1074,10 m, la lunghezza del ciglio sfiorante è di 5 m e lo spessore del manufatto è pari a 1,5 m. La griglia è inclinata di 30°, è posta a quota 1073,50 m e consente lo sfioro della portata superiore a 570 l/s (500 l/s richiesti in concessione + 70 l/s per la portata irrigua). La quota di fondo canale è posta a 1072,90 m e nel primo tratto di tale canale è prevista la realizzazione di un cannone sghiaiatore rialzato di 30 cm rispetto al fondo, e subito a valle è prevista l'installazione del misuratore di portata.
 - Paratoia sghiaiatrice di dimensioni pari a 0,5 x 0,5 m, localizzata sul lato sinistro del canale adduttore. Vasca sedimentatrice lunga 5 m comunicante con la vasca adiacente tramite una griglia filtrante ciclicamente pulita. Un'ulteriore paratoia sghiaiatrice è posta sul lato sinistro del canale adduttore, dalle dimensioni di 0,8 x 0,8 m, serve per allontanare il materiale più fine. Poco prima della tubazione viene installata la paratoia di guardia della turbina utile per la manutenzione e per la regolazione del livello di portata. L'acqua viene quindi incanalata nella condotta forzata, con quota asse posta a 1072,70 m.
 - Nel ciglio della briglia viene ricavato lo stramazzo di rilascio del DMV, posto in sponda sinistra della sezione di presa: tale manufatto è previsto con una larghezza pari a 0,95 m e permette il deflusso di una portata di 93,6 l/s.

- Rampa di risalita per l'ittiofauna costituita da 7 vasche di calma della larghezza di 0,95 m e lunghezza di 1,25 m, per uno sviluppo complessivo di 9 m e un dislivello pari a 1,3 m: la pendenza (K) di tale scala è quindi pari a 0,15. La scala è realizzata con vasche in cemento, le luci di passaggio sono costituite da stramazzi di 0,5 x 0,4 cm, le sponde sono alte 0,85 m. Rispetto a tale manufatto il proponente ha manifestato l'intenzione di richiedere una deroga alla realizzazione ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale n° 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 intitolata "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna".
- Condotta forzata viene posata nella sezione dell'ex Canale Colombatti, ormai in disuso, di dimensioni pari a 0,7 x 0,5 m . La condotta si sviluppa per 1303 m, per il tratto di moderata pendenza è realizzata con tubazioni in PVC: nel primo tratto di 150 m presenta un diametro di 600 mm, poi si prevede una valvola per portata irrigua (70 l/s) e successivamente si prosegue per un tratto di 983 m con diametro pari a 500 mm. Nel tratto finale di 170 m, per il collegamento in centrale, è prevista una condotta in acciaio con diametro pari a 450 mm. Un blocco di ancoraggio viene eseguito all'ingresso in centrale ed è in grado di assorbire il colpo d'ariete in caso di inoperatività della valvola di guardia. La condotta viene interrata, per quanto possibile, è prevista inoltre una parte di tracciato nella quale la condotta viene ancorata al versante roccioso.
- Edificio di centrale fuori terra (altezza pari a 4,8 m e con dimensioni in pianta di 7 x 6,2 m) di nuova realizzazione all'interno del quale vengono ubicati una turbina Pelton, i quadri di comando, il locale contatori e la cabina ENEL .
- Canale di scarico delle acque turbinate interrato di dimensioni pari a 1 x 1m e con lunghezza di 20 m. Tale manufatto viene orientato in senso favorevole alla corrente ed ammorsato ad una scogliera di nuova realizzazione costituita da massi naturali e talee, è prevista la realizzazione di una platea antiersiva in massi ciclopici intasati con calcestruzzo. La restituzione delle acque avviene alla quota di 977,20 m.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - Nota prot. 55893/DB14/20 del 28/08/2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte;
 - Nota prot. n. 142891/10.9.2 del 22/08/2013 del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:

- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
 - LR 45/98 terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
- Il Piano Territoriale Regionale (PTR) identifica l'area di studio come "Territorio montano" con classi d'uso del suolo di tipo "Aree boscate", "Aree seminaturali nude e con vegetazione erbaceo-cespugliosa" e "Aree agricole a prevalenti colture vernine". L'area è classificata come "Area di continuità naturale", non esistono fenomeni di instabilità naturale.
- Il Piano Paesistico Regionale (PPR) pone l'area di intervento tra le zone in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs.42-2004, (fascia di 150 m dai fiumi).
- L'area ricade nell'Ambito di Paesaggio 38 – Bassa Val di Susa, 3803 – Borgate di Condove;

Unità Paesaggistica di tipo II: tipologia naturale integra; area a elevato interesse agronomico; terreni a prevalente copertura boscata; nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali.

- La classificazione del PRGC inserisce l'opera di presa e la condotta forzata in "Area bosco". L'opera di presa, alcuni tratti della condotta forzata e la centrale sono in vincolo di rispetto fluviale e la maggior parte dei manufatti ricadono all'interno della fascia dei 150 m, vincolo Galasso. Secondo la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il fabbricato della centrale ricade all'interno della classe III a)
- Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po indica che il t. Gravio è caratterizzato da uno stato ambientale complessivo "moderato".
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) non evidenzia particolari criticità, rileva tuttavia che il progetto ricade in aree boscate.
- Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) il progetto ricade in zone di repulsione di cui al punto e) *tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso*; e al punto h) *aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG).*

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- La domanda sembra essere indirizzata all'ottenimento di una concessione ad uso idroelettrico con un prelievo massimo di 500 l/s. Tuttavia nella relazione tecnica si cita un prelievo di 70 l/s ad uso irriguo per il quale si prevede uno stacco a monte del tratto a massima pendenza della condotta forzata. Diversamente le tavole presentano sezioni nelle quali si individuano due tubazioni separate una per l'uso idroelettrico ed una per l'uso irriguo (tav. 4 sezioni).
- L'eventuale utilizzo irriguo dovrà essere oggetto della domanda di concessione e giustificato secondo i criteri contenuti nel Regolamento Regionale 10/R 2003. Inoltre dovranno essere chiarite le modalità di prelievo e di gestione della portata irrigua.
- Il progetto preliminare si presenta in alcuni elaborati di difficile lettura e non consente di evincere alcune problematiche. Ad esempio nella realizzazione dell'opera di presa e della vasca di carico le tavole esaminate non chiariscono come si intende realizzare la vasca di carico né come viene limitata la portata derivata.
- Nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria il progetto dovrà essere pertanto adeguato a un livello di progettazione definitivo con adeguato livello di dettaglio e con approfondimenti sui tratti maggiormente critici. In tal senso occorrerà:
 - specificare dettagliatamente la corretta posizione e l'utilizzo attuale della tubazione del diametro di 80 mm, della quale si fa riferimento nella descrizione generale della condotta forzata.
 - dettagliare sugli elaborati grafici e in relazione, basandosi sul rilievo topografico da restituire a scala leggibile, quale sia il tracciato utilizzato dalla condotta, le modalità di realizzazione dei vari tratti e come verranno superate le eventuali difficoltà realizzative. La tavola 4 ad esempio riporta alcune sezioni relative al tracciato della condotta ma non è chiaro a quale punto si riferiscono.
 - predisporre un profilo della condotta a scala leggibile nel quale sia chiaramente individuabile, tratto per tratto, la profondità d'imbasamento della stessa rispetto al p.c. attuale.
- L'edificio centrale è posto a pochi metri da un edificio esistente: è necessario eseguire una valutazione previsionale dell'impatto acustico per verificare il potenziale impatto sul ricettore.

- Una volta definite le principali opere in progetto e le relative opere provvisorie è necessario redigere un piano degli inerti per verificare se vi siano esuberi o sia necessario reperire materiali all'esterno dei siti di cantiere.
- Al fine di evitare la movimentazione di materiali terrosi al di fuori delle aree di cantiere, è preferibile prevedere il riutilizzo in sito dei materiali movimentati. Eventuali esuberi di terre o rocce da scavo dovranno essere gestiti secondo l'indicazione del D.M. Ambiente n. 161/2012 o come rifiuti nel rispetto delle normative vigenti in materia, privilegiando in ogni caso il conferimento dei materiali a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero.
- In relazione alle verifiche idrauliche, il proponente dovrà verificare che le opere in progetto, in particolare l'edificio della camera di carico e quello della centrale, non ostacolano il deflusso delle acque anche in condizioni di piena. Le opere realizzate non dovranno aggravare il rischio idrogeologico dei luoghi interessati.
- Si precisa che la deroga per la costruzione della scala di risalita è unicamente prevista in casi di presenza 100 m a valle e 100 m a monte del punto di presa di salti naturali invalicabili da parte dell'ittiofauna. Nei documenti depositati si segnala la presenza di una traversa a protezione del ponte a monte del punto di presa, ma questa è di tipo artificiale ed è localizzata oltre 100 m dalla captazione. Quindi in questo caso non è possibile rilasciare la deroga, a meno che non si dimostri con documentazione fotografica e con un rilievo longitudinale del tratto di torrente la presenza di salti naturali invalicabili. Inoltre è necessario prevedere la realizzazione della scala di risalita dallo stesso lato dello sfioratore, in modo tale da aumentare l'attrattività del manufatto grazie alla maggior quantità d'acqua presente. Il Proponente dovrà fornire tutti i dati costruttivi dell'opera al fine di poterne verificare l'efficacia secondo quanto indicato dalla D.G.P. n. 746-151363/2000.
- Vanno forniti maggiori dettagli costruttivi riguardo le opere connesse alla restituzione (la scogliera in massi naturali e la platea antiersiva) poiché gli elaborati presentati, non sono sufficienti per una corretta valutazione degli effetti di tali manufatti.

Cantierizzazione

- Per quanto riguarda la fase di cantiere, il progetto è carente di una descrizione delle principali modalità attuative dell'intervento e non sono individuate le necessità di realizzazione di piste di cantiere, aree di deposito e/o occupazione temporanee.
- Sulla base di tali ipotesi progettuali va quindi sviluppato il progetto di ripristino ambientale e quantificate le compensazioni previste dalla normativa.
- Il progetto deve essere integrato con un cronoprogramma dei lavori che tenga in considerazione i periodi della fauna evitando d'interferire con gli stessi.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 dall'allegato A1 al punto A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
- In particolare l'analisi idrologica va approfondita con i dati relativi all'anno idrologico scarso e con rappresentazione delle portate derivate e rilasciate su base mensile e come curva di durata attraverso grafici e tabelle. Si fa presente che le portate medie richieste in concessione appaiono sovrastimate rispetto a quelle effettivamente turbinabili considerando la portata massima dell'impianto, di conseguenza sembra sovrastimata anche la produzione media annua di energia.
- E' opportuno segnalare che il t. Gravio è attualmente gravato da numerosi prelievi, a scopo sia idroelettrico che irriguo, e i tratti non sottesi da captazioni sono limitati. La conseguenza di questo sfruttamento è una marcata carenza idrica lungo il torrente, soprattutto nei mesi estivi e nel tratto terminale del suo corso in corrispondenza del conoide detritico, dove avvengono

frequenti fenomeni di subalveo. Andrà pertanto effettuata un'analisi a scala di bacino delle pressioni esistenti sul T. Gravio, valutando altresì la compatibilità dell'intervento in progetto con il "Piano di gestione del distretto idrografico padano".

Suolo e sottosuolo

- Si sottolinea la presenza, nell'area del tracciato della condotta, di settori con accumuli di paleofrane e predisponenti a modesti fenomeni franosi. In tal senso occorre presentare approfondimenti sulla stabilità dei versanti e delle zone interessate dalle opere e rilievi geomeccanici relativi alla parte di tracciato in cui la condotta è ancorata alla roccia.
- Le interferenze tra le opere in progetto ed i dissesti individuati, gli attraversamenti dei rii laterali devono essere approfonditi in appositi elaborati dove vengono evidenziate ed analizzate le problematiche presenti ed individuate soluzioni progettuali che garantiscano di non aggravare il rischio idrogeologico dell'area e di mantenere la funzione dell'impianto in progetto nel tempo.
- Gli elaborati progettuali dovranno analizzare i tratti di posa della condotta forzata, le opere di sostegno eventualmente necessarie, le misure di tutela della vegetazione ed i ripristini previsti, le modalità di accesso ai vari tratti, le opere di cantierizzazione previste.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Lo studio ambientale non è sufficientemente approfondito, è opportuno perfezionare sia la parte relativa alla fauna, in modo particolare all'ittiofauna, sia la parte vegetazionale con la descrizione della flora e degli habitat interferiti, con il computo degli alberi da abbattere (non solo lungo il tracciato, ma anche lungo le piste di cantiere necessarie).
- Le indagini specifiche in sito (e non solo tratte dai dati bibliografici) dovrebbero evidenziare l'eventuale presenza di specie protette nonché la consistenza delle componenti floristiche e faunistiche interferite dalla realizzazione delle opere in progetto.
- L'Associazione Pescatori Val Susa, nella nota di osservazioni che ha recapitato in occasione della Conferenza dei Servizi per il progetto, sottolinea che: *"nell'ipotesi in cui l'opera di derivazione venga attuata, si verrebbe a perdere un habitat idoneo alla fauna ittica nonché uno snaturamento dal punto di vista ecologico del torrente"*. A causa delle emergenze idriche rammenta inoltre che: *"quasi ogni anno, nelle stagioni secche i volontari delle associazioni effettuano nell'alveo recuperi di pesci dalle pozze, prima della completa essiccazione. Questi pesci vengono reimmessi, per quanto possibile, in tratti di torrente a monte con sicura presenza d'acqua (molto pochi) e nella Dora Riparia"*. Secondo l'Associazione nel tratto interessato sono presenti *"specie autoctone di fauna ittica in associazione a trote di ripopolamento effettuato da decenni in forma volontaria dai pescatori di valle"*.

Rumore e salute pubblica

- La valutazione previsionale di impatto acustico che dovrà essere predisposta, oltre ad analizzare gli impatti dovuti all'esercizio dell'impianto, dovrà anche analizzare la fase di cantiere, in particolare in relazione ai percorsi scelti dai mezzi di cantiere ed alle apparecchiature utilizzate per la realizzazione dell'opera.

Mitigazioni, ripristini e compensazioni

- Le opere di compensazione, al momento non definite, potranno quindi essere individuate, in accordo con il Comune di Condove, nelle misure fissate dai documenti di riferimento (Linee guida di attuazione D. Lgs. 387/2003). Le misure compensative, si ricorda, devono essere di carattere ambientale, il proponente dovrà formulare una proposta dettagliata di compensazioni con la relativa previsione di spesa.

Monitoraggio

- Non è presente un piano di monitoraggio adeguato ad una corretta caratterizzazione del corso d'acqua.
- È necessario che lo Studio di Impatto Ambientale contenga l'analisi dell'evoluzione del sistema acquatico mediante la caratterizzazione ante-operam quali-quantitativa delle acque superficiali effettuate con apposite campagne di monitoraggio, come descritto nel D.P.G.R. 29 luglio 2003,

n.10/R e come previsto dal D.lgs. 152/1999 e s.m.i. un piano di monitoraggio ambientale durante tutte le fasi di realizzazione (fase di cantiere e post-operam).

- Al fine della presentazione della proposta del piano di monitoraggio si richiede la predisposizione di un documento unitario che contenga i seguenti elementi:
 - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.

Ritenuto che:

- La descrizione delle opere in progetto risulta carente ai fini di una corretta valutazione degli impatti che le stesse potrebbero causare sull'ambiente, in particolare risultano da approfondire gli impatti connessi alla realizzazione delle opere in fase di cantiere.
- Siano altresì da approfondire attraverso una relazione geologica ed una geotecnica basate sul DM 14 Gennaio 2008 "norme tecniche per le costruzioni", le interferenze tra le opere in progetto ed i dissesti individuati, nonché gli attraversamenti dei rii laterali. In tal senso andranno analizzate le problematiche presenti ed individuate soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento della funzione dell'impianto nel tempo e di non peggiorare le condizioni di equilibrio idrogeologico dell'area.
- Sia necessario rivedere le portate effettivamente turbinabili e di conseguenza riconsiderare la producibilità dell'impianto nell'ottica di una valutazione costi-benefici ambientali.
- La descrizione degli ecosistemi interferiti risulta insufficiente, sia pertanto necessario effettuare un'adeguata campagna di monitoraggio della qualità dell'ecosistema fluviale nel tratto interferito nonché dettagliare ulteriori piani di monitoraggio per le fasi in operam e post operam.
- Sia prioritario stabilire, sulla base delle risultanze di cui al punto precedente, la compatibilità delle opere in progetto con il "Piano di gestione del distretto idrografico padano" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- L'opera in progetto, considerando il pregio naturalistico e paesaggistico dell'area in cui va a inserirsi, il regime idrologico del T. Gravio, nonché gli impatti cumulativi a cui è sottoposto il corpo idrico, presenta potenziali impatti negativi sull'ambiente.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi
visto il D. Lgs. 42/2004 e smi
vista la l.r. 52/2000 e smi
visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R
visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R
visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di assoggettare il progetto “Impianto idroelettrico Centrale SEREM di Condove”**, nel comune di Condove (TO), presentato dalla società S.E.R.E.M. di Balbo Mussetto Mario Giacomo, **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- **di stabilire** che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 40/1998 e smi e di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del DPGR 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al DM 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/10/2013

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina